

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7209	12 luglio 2016	TERRITORIO
Concerne		

Richiesta di un credito di fr. 3'600'000.- per opere di valorizzazione del paesaggio

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per approvazione la richiesta di un credito quadro di 3'600'000.- per opere di valorizzazione del paesaggio

Il messaggio è strutturato nel modo seguente:

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	IL PAESAGGIO DEL CANTONE TICINO	2
3.	LA POLITICA DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	3
3.1	Principi e obiettivi	3
3.2	Basi legali (LST).....	3
3.3	Strumenti (PPL, PPC, PUC-PEIP, DIRETTIVE)	3
3.4	Organizzazione (SST, UNP, Piattaforma paesaggio).....	4
3.5	Coerenza tra le politiche settoriali.....	5
4.	BILANCIO RETROSPETTIVO 2012-2015	5
4.1	In generale	5
4.2	Progetti di paesaggio locali	6
4.3	Opere a favore degli edifici caratteristici del paesaggio montano tradizionale	8
4.4	Rendiconto finanziario sul credito quadro 2012-2015	11
4.5	Mozione Paparelli.....	12
5.	RICHIESTA DI UN CREDITO PER OPERE DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NEL PERIODO 2016-2019.....	13
5.1	Obiettivo	13
5.2	Tipologia di interventi e previsioni di spesa	13
6.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	13
6.1	Linee direttive	13
6.2	Piano finanziario	14
6.3	Gestione corrente.....	14
6.4	Personale	14
6.5	Conseguenze finanziarie per i comuni	14
7.	CONCLUSIONI	14

1. INTRODUZIONE

Con il presente messaggio il Consiglio di Stato formula la richiesta dei necessari crediti per dare continuità alla politica di valorizzazione del paesaggio promossa dal Cantone, in particolare per quanto riguarda il sostegno finanziario ad opere di valorizzazione del paesaggio e quello per interventi di recupero e sistemazione di elementi che caratterizzano il territorio (Progetti di paesaggio).

La politica del paesaggio trova i suoi fondamenti nel Piano direttore cantonale (schede P1 e P2) e nella Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst), in vigore dal 1° gennaio 2012. Essa risponde inoltre alle esigenze del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi edifici e impianti protetti (PUC PEIP), che ha permesso di riattivare la trasformazione dei rustici anche grazie all'impegno assunto dal Cantone di promuovere attivamente il recupero e la valorizzazione del paesaggio montano.

La politica del paesaggio promossa nell'ultimo quadriennio e finanziariamente retta dal messaggio 6495 dell'11 maggio 2011 ha dato buoni risultati ed ha riscosso un'ottima rispondenza presso gli enti locali, i patriziati ed i privati direttamente interessati. Particolarmente apprezzata è stata la riattivazione dei sussidi per i tetti in piode, uno stimolo importante che, oltre a produrre effetti positivi per il paesaggio, ha dato vigore ad un'attività artigianale tradizionale di rilievo per le valli e le regioni di montagna. Il Consiglio di Stato è convinto che a queste iniziative sia necessario dare continuità con una garanzia del sostegno finanziario

2. IL PAESAGGIO DEL CANTONE TICINO

Il territorio del Canton Ticino è caratterizzato da un rilievo diversificato, sia nell'altimetria, sia nelle forme. In uno spazio relativamente ridotto si trovano aspri paesaggi di alta montagna, laghetti alpini, ampie vallate di origine glaciale, versanti boscati, laghi tipici dei territori sudalpini, dolci colline che degradano verso le pianure del sud.

Queste premesse naturali hanno condizionato in modo determinante gli insediamenti e le attività. Storicamente le prime tangibili e visibili trasformazioni nel paesaggio sono legate all'attività agricola, in particolare alla transumanza alpestre, organizzata su livelli verticali: il piano, i monti e l'alpe. Il nomadismo alpino ha così prodotto villaggi e borghi compatti in pianura, al riparo dalle piene dei grandi fiumi, ampie radure per il pascolo e la fienagione al livello dei monti e superfici di pascolo sul limite superiore della foresta, utilizzate durante il breve periodo alpestre. I movimenti tra piano e alpi, passando per i monti, hanno disseminato il territorio di edifici funzionali (cascine, stalle e fienili), edifici religiosi e strutture quali sentieri, carraie, terrazzamenti, muri di cinta, ecc. Con le correzioni dei grandi fiumi e i lavori di bonifica dell'800 e '900 anche le pianure hanno subito importanti trasformazioni, con un deciso aumento di terre coltivabili. Questo Ticino essenzialmente rurale ha conosciuto un mutamento sostanziale a partire dal dopoguerra, periodo durante il quale le trasformazioni del territorio si sono spostate e concentrate sui fondovalle; nel contempo la montagna con la sua economia agricola di sussistenza si è progressivamente indebolita.

Questo fenomeno si è particolarmente accentuato a partire dagli anni 60 del secolo scorso; l'aumento della popolazione, la mobilità individuale, il boom edilizio (comprese le residenze secondarie), lo sviluppo di attività produttive e commerciali hanno trasformato in modo rilevante i territori di fondovalle.

Nelle zone di montagna l'agricoltura di montagna si è indebolita, soprattutto nelle zone meno favorevoli, concentrandosi laddove erano date le migliori premesse produttive (morfologia, accessi, meccanizzazione). Ciò ha consentito a diverse aree montane e alpine, non più sottoposte a sfalcio o pascolazione, il ritorno ad una dinamica naturale, che

si traduce nell'avanzata del bosco. In questo periodo inizia la conversione degli edifici non più adibiti all'uso agricolo in semplici residenze di vacanza, i rustici.

Questa evoluzione, che si riscontra in tutto l'arco alpino, seppure a intensità differenti, è tuttora in corso. La conseguenza, nel paesaggio montano e alpino, è una riduzione della diversità data dall'alternanza di zone aperte e zone boschive, a favore di un manto boschivo compatto, che si spinge a ridosso dei monti e dei nuclei abitativi. E nel bosco tendono a scomparire i manufatti tipici della transumanza alpestre, quali terrazzamenti, percorsi pedonali, scalinate, cascine e beni culturali.

Il principale fattore di trasformazione del paesaggio montano è dunque la tendenza all'abbandono, che può essere in parte compensato attraverso il rafforzamento della politica agricola e la promozione della presenza umana attraverso altre forme d'uso del territorio, quali, appunto la trasformazione dei rustici combinata con la gestione del paesaggio.

Diversa e ben nota è la situazione del fondovalle del Ticino, dove la crescente urbanizzazione legata allo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture ha generato dinamiche di occupazione e frammentazione del territorio che, in un'ottica paesaggistica, richiedono interventi più articolati e complessi, legati ai principi del riordino e della riqualifica degli insediamenti, al mantenimento degli spazi liberi e, più in generale, alla valorizzazione degli elementi che strutturano il nuovo paesaggio urbano ticinese.

3. LA POLITICA DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

3.1 Principi e obiettivi

Il Piano direttore, che stabilisce le grandi linee dell'organizzazione del territorio cantonale, espone e consolida a livello pianificatorio tramite la scheda P1 la politica di tutela e di valorizzazione del paesaggio promossa dal Canton Ticino. Questa politica affronta in modo moderno il tema del paesaggio, in particolare evitando di concentrarsi soltanto sulle eccellenze, ovverosia i paesaggi di particolare e straordinario valore – si pensi alla Valle Maggia, alla Valle Bavona, al Lucomagno, alla regione di Piora, ma anche al Generoso, al Monte San Giorgio e alla Valle di Muggio – per abbracciare anche i paesaggi più ordinari, legati al nostro vivere quotidiano. Accanto i provvedimenti di conservazione dei valori esistenti, essa codifica pure misure attive di sostegno ad interventi che recuperano, riqualificano – anche attraverso nuovi elementi – il territorio. La politica di valorizzazione comprende tutto il paesaggio del Cantone, differenziando gli indirizzi per le aree di fondovalle e per il territorio montano e alpino.

3.2 Basi legali (LST)

La Legge sullo sviluppo territoriale ed il relativo regolamento codificano i principi di tutela e valorizzazione del paesaggio, espressamente menzionati nell'art. 102, che apre il capitolo paesaggio. Gli art 107 e 108 descrivono lo strumento, il progetto di paesaggio, che a dipendenza della scala utilizzata ha un riferimento comprensoriale o locale. Il ruolo del Cantone nell'ambito di questi progetti, promossi da terzi, è di consulenza e coordinazione, così come di supporto finanziario, erogato tramite i diversi servizi coinvolti.

3.3 Strumenti (PPL, PPC, PUC-PEIP, DIRETTIVE)

Il **progetto di paesaggio locale (PPL)** è costituito da un programma di interventi di ripristino e gestione, finalizzato alla valorizzazione di un determinato paesaggio. Le opere si riferiscono in genere a più settori: natura, agricoltura, foreste, beni culturali, divulgazione e turismo. Promotori del progetto sono associazioni, fondazioni, patriziati o comuni. Il finanziamento è garantito da mezzi propri, contributi pubblici (Cantone e Confederazione),

fondazioni e fondi e altri sponsor. Il Cantone supporta queste iniziative sia mediante la consulenza, sia con i finanziamenti erogabili tramite le leggi settoriali, decisi nell'ambito della piattaforma paesaggio. In Ticino è da una decina d'anni che vengono svolti simili progetti e i risultati sono sin qui molto soddisfacenti, con ricadute positive sul settore turistico e sulle microeconomie delle regioni discoste.

I **progetti di paesaggio su scala comprensoriale (PPC)** si riferiscono per contro ad entità spaziali più vaste, definite in base a criteri geografici e socioeconomici; i comprensori sono indicati nella scheda P2 del Piano direttore. La metodologia prevede una fase di lettura e valutazione, alla quale seguono obiettivi e strategie, da concretizzare attraverso un programma di interventi. Tali progetti sono in una fase iniziale; dopo la fase pilota svolta nei comprensori della Lavizzara, della Carvina e della valle Verzasca, sono stati avviati dei PPC nei comprensori Capriasca-Valcolla (fase preliminare di analisi e valutazione conclusa) e Vallemaggia (fase preliminare di analisi e valutazione in corso).

Il successo di queste iniziative di valorizzazione del territorio, sia alla scala locale (PPL), sia a quella comprensoriale (PPC), è dato dalla concretezza delle misure e degli interventi che sono proposti, dal carattere interdisciplinare che le caratterizza e, soprattutto, dalla motivazione dei promotori, che devono poter catalizzare l'interesse dei diversi utenti che fanno capo a questi territori.

Il **PUC-PEIP** (Piano di utilizzazione cantonale Paesaggi con edifici e impianti protetti) permette l'applicazione dell'[art. 39, cpv. 2 dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio](#) e l'attuazione della relativa [scheda del Piano direttore cantonale](#). Si tratta dello strumento che codifica per quali edifici rurali può essere concessa una modifica di utilizzazione e a quali condizioni. L'adozione del PUC PEIP ha permesso di gestire la tematica dei rustici con basi solide e chiare. Da una parte sono stati definiti i paesaggi protetti, dall'altra, tramite la parte normativa, sono stati definiti i criteri di intervento sugli edifici e sugli impianti protetti ubicati fuori dalle zone edificabili. Il PUC PEIP, oltre alle tematiche edilizie di trasformazione degli edifici rurali, affronta anche la questione del paesaggio rurale. Parte delle zone aperte nei paesaggi protetti è gestita dall'agricoltura, parte è demandata ad un'attività agricola accessoria, ai proprietari di rustici, o ai Patriziati. Per una tutela efficace dei paesaggi protetti indicati nel PUC è tuttavia necessario un ulteriore sforzo, tramite progetti di paesaggio locali e comprensoriali, che individuano misure concrete di gestione. Tali misure non si limitano al contenimento dell'avanzata del bosco, ma riguardano anche il ripristino di manufatti tipici dei paesaggi rurali tradizionali (percorsi, muri a secco, scalinate, tetti in piode).

Il Dipartimento del territorio tramite la Sezione dello sviluppo territoriale ha emanato diverse **direttive** in tema paesaggio, alcune riferite al tema specifico dell'inserimento paesaggistico (Esame domande di costruzione, piani di quartiere, antenne per la telefonia mobile). Per quanto attiene alla valorizzazione del paesaggio mediante misure concrete, il Dipartimento ha emanato la Direttiva sull'assegnazione di contributi per la copertura dei tetti con piode (ottobre 2012). La direttiva disciplina le modalità del sostegno cantonale; per la zona edificabile sono stati in parte ripresi i criteri già in uso fino al 2007 che assegnavano il sussidio ad una serie di insediamenti ISOS nazionali, dove vige, tramite norme di piano regolatore, l'obbligo di tetti in piode. Con la nuova direttiva, si è inoltre esteso il sussidio anche agli edifici meritevoli di protezione, situati fuori zona edificabile ma all'interno di un paesaggio protetto ai sensi del PUC PEIP. L'apertura del contributo ai "rustici" è stata voluta per sostenere i proprietari che, nel rispetto delle norme del PUC PEIP, hanno l'obbligo di realizzare i tetti con tecniche tradizionali.

3.4 Organizzazione (SST, UNP, Piattaforma paesaggio)

La politica del paesaggio, per sua natura, interessa tutte le attività che hanno incidenza sul territorio. Un ruolo centrale in questo ambito è assunto dalla Sezione dello sviluppo territoriale (SST) del Dipartimento del Territorio, composta degli uffici natura e paesaggio,

beni culturali, piano direttore e pianificazione locale. L'Ufficio natura e paesaggio (UNP) accompagna i diversi progetti di paesaggio locale, collabora all'allestimento dei progetti di paesaggio comprensoriale e amministra i dossier relativi ai tetti in piode.

Il coordinamento tra i diversi servizi dell'Amministrazione nella politica di valorizzazione del paesaggio viene svolto tramite la Piattaforma paesaggio. Questa è un organo di coordinamento interdipartimentale previsto dall'art.113 del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale. Il compito principale della piattaforma è valutare i progetti di paesaggio che coinvolgono più servizi e stanziare, nel caso il progetto sia ritenuto meritevole di sostegno, i contributi finanziari secondo le leggi settoriali. La piattaforma agevola inoltre lo scambio di informazioni tra servizi sulle tematiche inerenti al paesaggio o anche ad altre attività di incidenza territoriale. Le attività della piattaforma sono coordinate dalla SST, che organizza le sedute plenarie, tiene i contatti con i promotori e segue l'attuazione dei progetti.

3.5 Coerenza tra le politiche settoriali

Il coordinamento tra le diverse attività e politiche pubbliche che influenzano l'assetto paesaggistico (agricoltura, selvicoltura, mobilità, insediamenti, ambiente, pericoli naturali, acque, politica economica regionale, politica turistica, ecc.) avviene attraverso una visione organica degli obiettivi di sviluppo del Cantone, codificata nelle Linee direttive e nel Piano direttore cantonale. Operativamente, la piattaforma del paesaggio e, ovviamente, l'organizzazione stessa dell'amministrazione, garantiscono le necessarie verifiche e un'azione coordinata in materia di paesaggio.

4. BILANCIO RETROSPETTIVO 2012-2015

4.1 In generale

Nel periodo 2012-2015 il Cantone è stato particolarmente sollecitato nel settore della valorizzazione del paesaggio. L'attività si è concentrata principalmente su due assi principali: il sostegno a progetti di paesaggio locale e l'erogazione dei sussidi tetti in piode. Per quanto attiene ai progetti di paesaggio comprensoriale in questo periodo sono stati attivati i lavori nei comprensori della Capriasca e della Bassa Vallemaggia.

Va segnalato che nelle regioni del Cantone con promotori particolarmente attivi, i primi progetti di paesaggio locale hanno avuto un effetto volano, attivando una serie di iniziative nei territori adiacenti. La Vallemaggia è in questo senso un caso emblematico, con una serie di progetti di paesaggio locale che sono stati attivati dai Patriziati e Comuni. Nella maggioranza dei casi queste iniziative propongono il recupero e la valorizzazione di paesaggi rurali, laddove l'utilizzazione agricola attuale non è più sufficiente a garantirne il mantenimento. I progetti sono distribuiti su tutto il Cantone e interessano perlopiù territori di retroterra, con opere previste sia nelle zone pianiziali, sia nella fascia dei monti e nella zona alpestre.

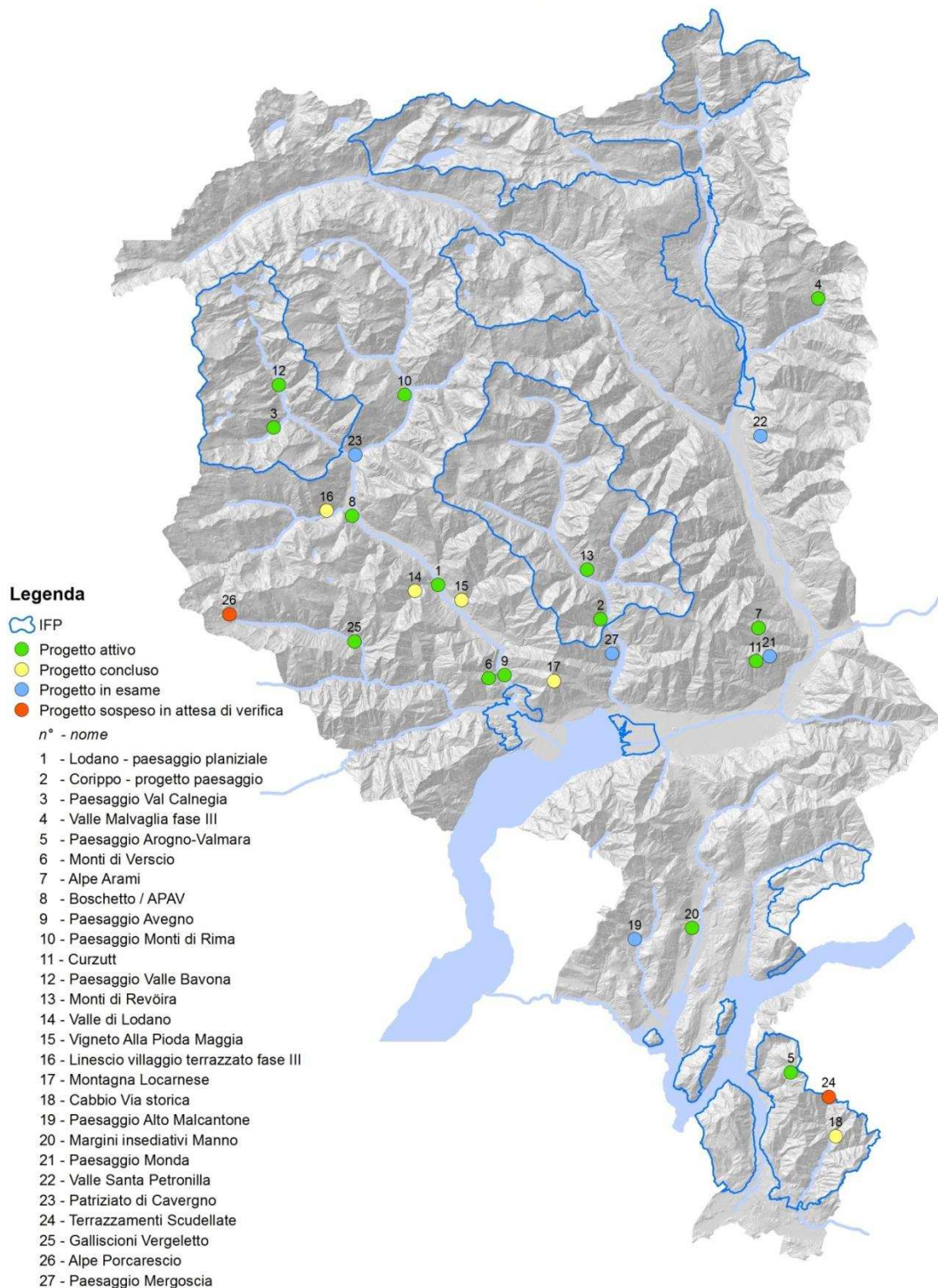
Il sostegno a questi progetti, ha permesso di mobilitare finanziamenti federali e di fondi e fondazioni, che sostengono in modo generoso questi progetti, alla condizione che vi sia un finanziamento pubblico.

Da un punto di vista economico, inoltre, questo tipo di iniziative consente di attivare importanti risorse economiche in zone economicamente deboli, a sostegno di piccole attività o di aziende agricole di montagna. La valorizzazione del paesaggio, inoltre, è un elemento importante a supporto della promozione turistica, in particolare nelle regioni di montagna.

4.2 Progetti di paesaggio locali

Dal 2012 la piattaforma paesaggio ha trattato 26 progetti di paesaggio locale, promossi da Comuni, Patriziati, associazioni e fondazioni. Questi progetti sono stati ritenuti meritevoli di sostegno ed è stato assicurato un finanziamento. La cartina che segue riassume la situazione ed indica pure i progetti per i quali è in corso un esame.

Progetti piattaforma paesaggio 2012 - 2015



In genere i progetti si riferiscono alla valorizzazione di paesaggi rurali tradizionali, con importanti contenuti storici e naturalistici. Si tratta sia di progetti nuovi, sia di moduli che assicurano continuità a progetti iniziati in precedenza. Le foto che seguono esemplificano alcuni interventi sostenuti.

A titolo di esempio menzioniamo alcuni progetti:

- Paesaggio Val Calnegia (Valle Bavona, Comune di Cevio): il progetto, in corso, prevede il ripristino di una via storica e altri manufatti, il recupero di aree di pascolo, il recupero di cascine e di sentieri. Gli interventi consentono di migliorare le premesse per l'utilizzazione agricola e di migliorare l'offerta turistica della Valle, con il ripristino di sentieri e la creazione di rifugi. Il progetto è sostenuto finanziariamente da diversi organi cantonali, dalla Confederazione, dal Fondo svizzero paesaggio e dalla Fondazione svizzera tutela del paesaggio.
- Valle Malvaglia fase III: il progetto prevede il recupero e la gestione di ampie superfici prative, la fase III da continuità alle opere iniziate 10 anni fa e finalizzate a contenere il fenomeno del progressivo rimboschimento in atto, tramite un rilancio dell'attività agricola in valle. Il lavoro viene svolto in collaborazione con le aziende agricole della zona in modo da garantire nel tempo l'efficacia degli interventi.

Le iniziative di valorizzazione del paesaggio a scala locale sostenute nel corso degli anni hanno prodotto risultati incoraggianti e fornito impulsi interessanti, a più scale:

- nuovo modo di affrontare i territori montani e le tendenze di trasformazione del paesaggio in corso; i progetti di valorizzazione del paesaggio non sono in grado di risolvere problemi strutturali, tuttavia in comparti di particolare pregio possono essere recuperati e conservati elementi significativi;
- sostegno all'economia locale; le opere legate alla valorizzazione del paesaggio (recupero superfici prative, rifacimento di manufatti in pietra, opere forestali, gestione biotopi) forniscono lavoro ad attività economiche locali, quali imprese di costruzione, artigiani, aziende forestali, aziende agricole;
- messa in rete; la messa in rete di singoli progetti estende la rilevanza dei progetti da locale a regionale, vedi ad esempio i progetti sulla montagna bellinzonese (Curzutt-Monte Carasso, Monda-Carasso e Alpe Arami-Gorduno) oppure i progetti in Bassa Vallemaggia promossi dai patriziati;
- turismo; i progetti di valorizzazione rappresentano un'ulteriore tassello nell'offerta turistica del Cantone, fortemente basata sulla risorsa "paesaggio" e sulle attività ad esso connesse, escursionismo in primis;

Le foto che seguono illustrano alcuni esempi di interventi sostenuti:



Ripristino di un vigneto tradizionale in località Alla Pioda (Comune di Maggia)



Valorizzazione del paesaggio in Val Malvaglia (Comune di Serravalle), ripristino di manufatti (a sin.) e recupero e gestione di superfici prative



Valorizzazione paesaggio Curzutt (Comune di Monte Carasso), ripristino muri a secco e sentieri, recupero selva castanile e superfici di pascolo

4.3 Opere a favore degli edifici caratteristici del paesaggio montano tradizionale

Il sostegno cantonale per la realizzazione di tetti in materiale tradizionale è stato riattivato il 31 ottobre 2012, mediante la pubblicazione della direttiva del dipartimento del territorio che definisce condizioni e modo di ottenimento. Le richieste sono inoltrate attraverso un formulario pubblicato nel sito del cantone. Se l'esame è positivo, come per altro avviene nella maggior parte dei casi, la Sezione dello sviluppo territoriale formalizza una decisione e sottoscrive un accordo con il beneficiario. L'importo concesso è di 200.-/fr. al metro quadrato di tetto realizzato, che corrisponde di regola ad un terzo dei costi sostenuti. I dati che seguono riassumono la situazione per il periodo considerato:

- 151 incarti sono stati valutati positivamente e sono state formulate le relative decisioni di finanziamento (53 decisioni nel 2013, 51 nel 2014 e 47 nel 2015);
- 76 casi sono situati in zona edificabile, 75 casi in paesaggi protetti PUC PEIP.

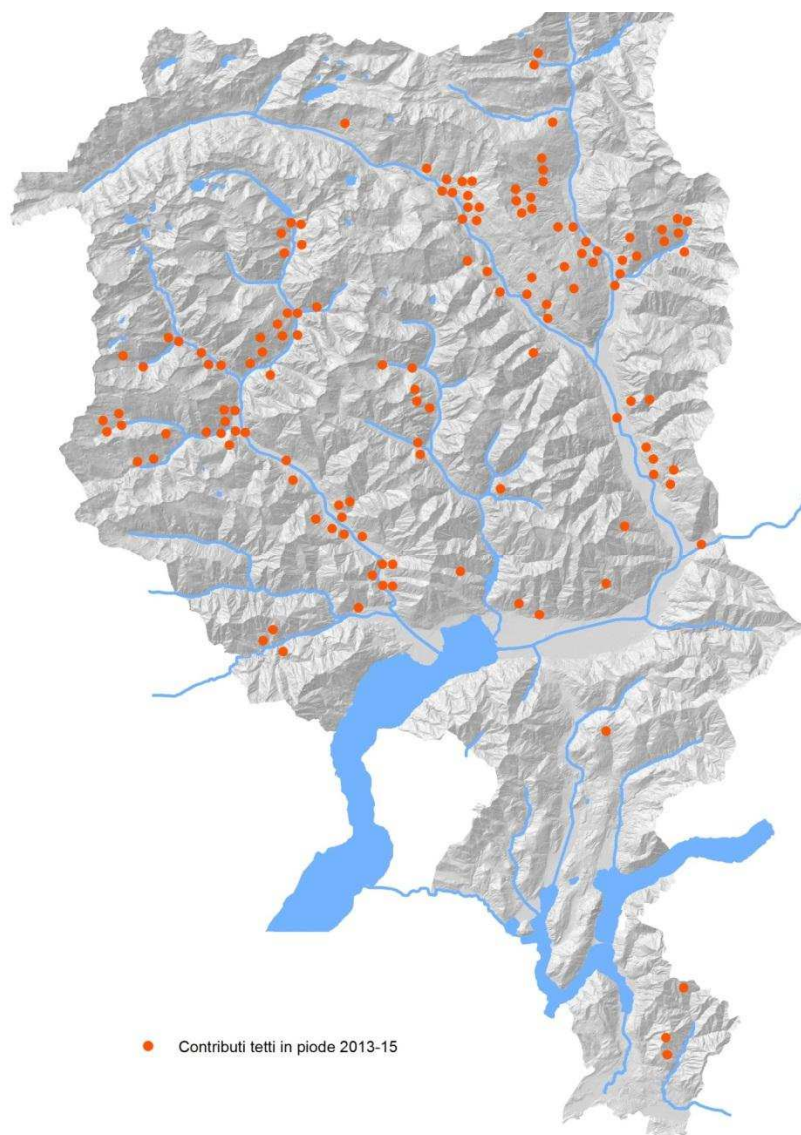
La maggioranza dei casi si concentra nelle valli del Sopraceneri (vedi carta alla pagina seguente), equamente distribuiti tra nuclei e fuori zona edificabile (paesaggi PUC PEIP);

per quanto attiene ai rustici si rileva una concentrazione di richieste nelle zone maggiormente attrattive, in particolare in Val di Blenio.

Il bilancio complessivo del finanziamento pubblico al rifacimento dei tetti in piode è indubbiamente positivo. I contatti con gli artigiani hanno rivelato che la reintroduzione del sussidio è stata un deciso e importante impulso per il settore della costruzione di tetti in piode, che con l'abolizione del sussidio aveva conosciuto un sensibile rallentamento.

Sulla scorta delle esperienze sin qui acquisite, è prevista una rielaborazione e un aggiornamento della Direttiva, elaborata dal DT nel 2012. Questa, nel principio, rimane valida, vi sono tuttavia dei punti che possono essere migliorati, in particolare per quanto riguarda il termine temporale entro il quale eseguire i lavori e le procedure da seguire per i casi critici, in cui gli interventi eseguiti sull'edificio si discostano da quanto approvato con la licenza edilizia. Nella nuova direttiva deve inoltre essere integrato il tema dei contributi per i tetti tradizionali in coppi (vedi capitolo 4.4. mozione Paparelli) definendo, analogamente al caso dei tetti in piode, le condizioni per l'erogazione del sussidio.

Sostegni garantiti nel periodo 2013-15



Le immagini che seguono esemplificano alcuni casi che hanno beneficiato del contributo cantonale



Comune di Faido - località Tengia - In zona edificabile



Comune di Faido - località Rossura / Matengo (fuori zona, PUC-PEIP)



Comune di Faido - località Rossura / Sorsello (fuori zona, PUC PEIP)



Comune di Acquarossa - località Nara
(fuori zona, PUC PEIP)



Comune di Maggia - località Cassinella

4.4 Rendiconto finanziario sul credito quadro 2012-2015

Il 28 giugno 2012, il Gran Consiglio, ha approvato un credito d'investimento di 2.6 mio (cfr. messaggio n.6495) per la realizzazione delle seguenti opere:

- recupero effettivo di zone aperte;
- risanamento di situazioni paesaggistiche conflittuali;
- recupero e valorizzazione di elementi del costruito legati al paesaggio rurale tradizionale;
- sostegno per la realizzazione di tetti tradizionali;
- valorizzazione delle componenti naturali;
- sostegno all'elaborazione di progetti di paesaggio.

Gran parte dei crediti stanziati è stato nella realtà pagato e impegnato per la copertura dei contributi destinati ai tetti in piode che, come segnalato in precedenza, ha riscosso un notevole successo presso la popolazione ticinese proprietaria di rustici.

Per quanto attiene alle altre opere, il credito ha permesso di cofinanziare:

- il rifacimento di una via storica a Cabbio, promosso dal Museo etnografico Valle di Muggio (elemento del costruito tradizionale);
- la valorizzazione del paesaggio in Val Malvaglia e in Val Mara / Arogno (valorizzazione del paesaggio con importanti effetti sulla biodiversità);
- l'avvio, nel 2015, del progetto di paesaggio comprensoriale della Vallemaggia.

La distribuzione del credito tra le diverse opere è la seguente:

PROGETTI	CREDITI STANZIATI
Tetti in piode (151 casi)	fr. 2'610'000
Via storica Cabbio	fr. 40'000
Paesaggio Val Calnegia	fr. 9'920
Paesaggio Val Mara	fr. 16'000
Paesaggio Val Malvaglia	fr. 28'470
Paesaggio di qualità Riviera	fr. 4'000
PPC Vallemaggia	fr. 26'400
Totale	<u>fr. 2'734'790</u>

Essendo il credito stanziato esaurito, dal mese di ottobre 2015 le richieste di sussidio tetti in piode sono registrate e sospese, in attesa di una decisione relativa al nuovo credito.

4.5 Mozione Paparelli

Le proposte formulate nella Mozione di Angelo Paparelli del 19 ottobre 2009 toccano argomenti attinenti ai contenuti del presente messaggio. Il mozionante chiedeva allo scrivente Consiglio di reintrodurre il sussidio per i tetti tradizionali in piode estendendolo anche ai tetti tradizionali in coppi.

Il Consiglio di Stato, con Rapporto del 17 dicembre 2014, non riteneva tuttavia che tale misura andasse estesa anche ai tetti in coppi. In primo luogo la differenza di costi tra la copertura in tegole e quella in coppi non è tale da giustificare il pagamento di contributi pubblici. Inoltre l'obbligo di tetti in coppi in talune località è equiparabile ad altri vincoli, non indennizzati, che derivano dall'applicazione delle norme di piani regolatori a tutela dei nuclei. Lo scrivente Consiglio riteneva pertanto che fosse corretto allocare le limitate risorse finanziarie verso gli interventi più onerosi, e quindi verso i tetti in piode, senza estendere il sussidio ad altri tipi di coperture.

Il Gran Consiglio nella sua seduta del 24 marzo 2015, tuttavia, contrariamente al parere dello scrivente Consiglio, ha deciso di sostenere la mozione Paparelli, estendendo così il sussidio ai tetti in coppi.

Nell'ambito dell'aggiornamento della Direttiva menzionato al pto. 4.3, il DT dovrà pertanto definire, analogamente che per i tetti in piode, i criteri per l'assegnazione dei sussidi per tetti in coppi.

5. RICHIESTA DI UN CREDITO PER OPERE DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NEL PERIODO 2016-2019

5.1 Obiettivo

L'obiettivo principale è dare continuità ad una politica di valorizzazione del paesaggio ben avviata, e che negli scorsi anni ha fornito risultati positivi.

L'impiego del credito è previsto su due assi principali:

- proseguimento del sostegno cantonale al rifacimento dei tetti in materiale tradizionale quale opere a favore del paesaggio montano tradizionale;
- sostegno alle misure di valorizzazione nell'ambito di progetti di paesaggio locali e all'allestimento di progetti di paesaggio comprensoriali.

5.2 Tipologia di interventi e previsioni di spesa

Si prevedono le seguenti ripartizioni di spesa:

(a) Tetti tradizionali	2'500'000.-
(b) Progetti di paesaggio	1'100'000.-
Totale	3'600'000.-

(a) Le richieste negli anni a venire saranno verosimilmente analoghe rispetto agli ultimi anni; per il settore dei rustici, terminata la situazione di incertezza precedente l'adozione del PUC PEIP, si presume che i lavori di ristrutturazione e cambiamento di destinazione proseguiranno ai ritmi attuali. Anche per le riattazioni nei nuclei protetti il proseguimento dell'attività sarà simile ai ritmi attuali. L'importo stimato per i contributi destinati ai tetti tradizionali è pertanto di 2.5 mio.

(b) Va ipotizzato un leggero incremento delle uscite legate al finanziamento di misure concrete ancorate ai progetti di paesaggio. Essi sono infatti una realtà sempre più consolidata, soprattutto nelle zone periferiche. A differenza del passato, tuttavia, va considerato che dal 2016 la Confederazione, invero un partner importante, per scelte strategiche proprie non finanzia più le misure di valorizzazione dei paesaggi d'importanza cantonale e locale (sono per contro mantenuti i contributi all'interno dei nuclei d'importanza nazionale). I contributi cantonali sono in ogni caso determinanti per l'ottenimento del sostegno di altri finanziatori (spesso enti e fondazioni d'oltralpe). L'importo stimato per le misure di progetti di paesaggio, comprensivi i sostegni per l'elaborazione di quelli d'interesse comprensoriale, ammonta a 1.1 mio.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

6.1 Linee direttive

La spesa prevista è conseguente ai compiti fissati dalla Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 e agli indirizzi fissati dal Piano direttore cantonale; essa è coerente con le Linee direttive cantonali.

6.2 Piano finanziario

La spesa computabile agli investimenti di Fr. 3'600'000.- è prevista a PF nel settore 51, protezione del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale (WBS 765.55.1002).

6.3 Gestione corrente

Nessuna conseguenza.

6.4 Personale

Nessuna modifica dell'effettivo del personale.

6.5 Conseguenze finanziarie per i comuni

Nessuna in rapporto diretto con l'aiuto cantonale.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

7. CONCLUSIONI

La politica del paesaggio promossa dal Cantone negli ultimi anni ha permesso di sostenere progetti a beneficio della qualità del nostro territorio. Il sostegno finanziario per opere a favore degli edifici tradizionali del paesaggio montano e quello ai progetti di recupero di elementi caratteristici del nostro paesaggio rurale tradizionale (rifacimento di manufatti in pietra, opere forestali, interventi su ambienti naturali e recupero di superfici aperte) hanno prodotto risultati apprezzati dalla popolazione, dai comuni, dai patriziati e dai privati direttamente interessati. Il contributo per i tetti in pioda si è anche rilevato uno stimolo importante per rinvigorire un'attività edile artigianale tradizionale, di rilievo per le valli e le regioni di montagna. Inoltre tale contributo ha contribuito in modo marcato a dare concretezza agli obiettivi di qualità degli interventi sui rustici, così come previsti nel Piano di utilizzazione cantonale degli edifici e degli impianti protetti (PUC-PEIP).

Il sostegno cantonale ai progetti di paesaggio – veri e propri programmi d'intervento spesso elaborati da comuni e patriziati – ha fornito impulsi interessanti per affrontare il tema delle trasformazioni in atto nei territori montani, per il sostegno alle attività economiche locali (imprese di costruzione, artigiani, aziende forestali, aziende agricole). Esso si è spesso rilevato fondamentale per l'ottenimento di aiuti da parte di fondi e fondazioni operativi fuori cantone. Inoltre, la messa in rete di vari progetti e la realizzazione coordinata di interventi sul territorio, rappresentano un'ulteriore tassello nell'offerta turistica del Cantone, fortemente basata sulla risorsa "paesaggio" e sulle attività ad esso connesse.

L'esperienza positiva accumulata in questi anni conferma la bontà dell'impostazione data a questo settore durante la revisione del Piano direttore (2009) e con l'elaborazione di una aggiornata base legale cantonale (Legge sullo sviluppo territoriale, Lst, 2011).

Pertanto, sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo quindi ad accettare il disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 3'600'000.- per opere di valorizzazione del paesaggio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 luglio 2016 n. 7209 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito di fr. 3'600'000.- per opere di valorizzazione del paesaggio.

Articolo 2

¹Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

²È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito complessivo in quote annuali in funzione dei programmi d'intervento e dell'andamento dei lavori.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.